

11 dicembre

III domenica di Avvento

PREGHIERA IN FAMIGLIA

Anche in questo tempo di Avvento/Natale torniamo a metterci in sintonia con il libretto «Andiamo, dunque, a Betlemme...» preparato dalla diocesi per la preghiera in famiglia.

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Signore apri le mie labbra
Dio fa' attento il mio orecchio
Benedetto il Signore Dio, il Dio d'Israele
benedetto per sempre il suo Nome di gloria

**e la mia bocca canterà la tua lode.
perché ascolti la tua Parola.
egli solo compie meraviglie
tutta la terra sia piena della sua gloria.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo... **come era in principio...**

CORONA DI AVVENTO: ACCENDIAMO IL TERZO CERO

Oggi è la terza domenica di Avvento, la domenica della gioia. Accendiamo la candela dei pastori che per primi hanno ricevuto la bella notizia della nascita di Gesù, il Salvatore.

Mentre un familiare accende il cero preghiamo insieme:

Gesù è venuto perché tutti gli uomini e tutti i popoli possano ritornare a lui e avere una vita piena di gioia e di pace.

Vieni, Signore Gesù. Donaci la tua gioia.

O Dio della gioia fa' che il nostro cuore e la nostra mente siano liberi da ogni paura e pieni della tua gioia.

Vieni, Signore Gesù. Donaci la tua gioia.

INNO

O Redentore dell'uomo, discendi, vieni e rivela il mistero di Dio:
cosa si celi in un cuore di carne, quanto egli ami la nostra natura.

Il Padre, il Verbo, lo Spirito dicano: «Facciamo l'uomo ancora e per sempre!».

È lui l'immagine vera, perfetta, l'ultimo frutto, il nato da Vergine.

**Come una vela il grembo s'inarca, sopra la terra s'inarca in attesa,
dentro lo Spirito plasma e fermenta, sta per fiorire di nuovo il creato. Amen.**

ASCOLTIAMO LA PAROLA

(Mt 11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO (p. Ermes Ronchi)

Sei tu, o ci siamo sbagliati? Giovanni, il profeta granitico, il più grande, non capisce. Troppo diverso quel cugino di Nazaret da ciò che la gente, e lui per primo, si aspettano dal Messia. Dov'è la scure tagliente? E il fuoco per bruciare i corrotti? Il dubbio però non toglie nulla alla grandezza di Giovanni e alla stima che Gesù ha per lui. Perché non esiste una fede che non allevi dei dubbi: io credo e dubito al tempo stesso, e Dio gode che io mi ponga e gli ponga domande. Io credo e non credo, e lui si fida. Sei tu? Ma se anche dovessi aspettare ancora, sappi che io non mi arrendo, continuerò ad attendere. La risposta di Gesù non è una affermazione assertiva, non pronuncia un "sì" o un "no", prendere o lasciare. Lui non ha mai indottrinato nessuno. La sua pedagogia consiste nel far nascere in ciascuno risposte libere e coinvolgenti. Infatti dice: guardate, osservate, aprite lo sguardo; ascoltate, fate attenzione, tendete l'orecchio. Rimane la vecchia realtà, eppure nasce qualcosa di nuovo; si fa strada, dentro i vecchi discorsi, una parola ancora inaudita. Dio crea storia partendo non da una legge, fosse pure la migliore, non da pratiche religiose, ma dall'ascolto del dolore della gente: ciechi, storpi, sordi, lebbrosi guariscono, ritornano uomini pieni, totali. Dio comincia dagli ultimi. È vero, è una questione di germogli. Per qualche cieco guarito, legioni d'altri sono rimasti nella notte. È una questione di lievito, un pizzico nella pasta; eppure quei piccoli segni possono bastare a farci credere che il mondo non è un malato inguaribile.

PREGHIERA SILENZIOSA...

PREGHIERA COMUNE

Signore, tu non sei contro di noi,
sei sempre vicino al povero che t'invoca:
preserva i nostri piedi dalle cadute
e facci camminare sempre alla tua presenza.
Se ci sforziamo di camminare sulle tue vie,
potremo cadere ma la nostra vita
non conoscerà il fallimento:
donaci di essere attenti alla voce del tuo Spirito
per vincere la paura di ciò che ci sta davanti
e camminare sicuri nella tua luce.
Tu rendi pacifica e prospera la vita della famiglia
che cammina nelle tue vie:
fa' che tutte le famiglie cristiane
conoscano giorni felici vivendo nel tuo amore. Amen.

Padre nostro

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

(cf. Fil 4,7)

La pace di Dio che sorpassa ogni intelligenza,
custodisca i nostri cuori e i nostri progetti in Cristo Gesù.

Viene in mezzo a noi il Dio della gioia!

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

PREGHIERA PER IL PRANZO

Guarda Padre buono questa tua famiglia. Benedici questa mensa fraterna e fa' che portiamo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle, con la nostra vita, il lieto annuncio che viene tra noi il Salvatore e compirà opere meravigliose. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. **Amen, vieni Signore Gesù!**
